FESTIVAL

Dal 12 al 16 settembre tanti appuntamenti con Dante2021

L'evento è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca

Dal 12 al 16 settembre 2018 si svolgerà il Festival Dante2021, giunto quest'anno all'ottava edizione. L'evento è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca.
"Avvicinandoci al VII centenario dobbiamo sempre più fare i conti, veri e profondi, con l'eredità dantesca - sottolinea Domenico De Martino, direttore artistico di DANTE2021 - un'eredità da recuperare, attraverso gli studi, nel passato, ma che continuamente si proietta tutta, nella sua grandezza, su noi, sulla "futura gente". Certo uno dei nuclei più rilevanti consiste in quella tensione morale, mai disgiunta da quella conoscitiva e da quella espressiva, che anima tutta l'opera di Dante e si esprime particolarmente nel verso che quest'anno abbiamo scelto come nostro motto: *con l'animo che vince ogne battaglia*. Dante continua a parlarci con la sua poesia altamente metaforica e traslucida, e noi abbiamo il dovere di ascoltarlo".
Il motto della nuova edizione, «con l'animo che vince ogne battaglia» (*Inferno* XXIV, v. 53), è tratto dall'appassionato incoraggiamento che Virgilio rivolge a Dante perché più energicamente affronti la risalita dal fondo della bolgia degli ipocriti, ma, come nel testo dantesco, testimonia ed esibisce quella consapevolezza morale e quella determinazione che costituiscono il necessario fulcro di ogni ricerca umana, scientifica o artistica.
Come è ormai consuetudine, il festival vero e proprio sarà preceduto, dal 5 all'8 settembre, da *Dante Hors d'Oeuvre*, ciclo di quattro "piccole letture dantesche".
La manifestazione, posta sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Ravenna, è resa possibile dalla rete di collaborazioni con altri protagonisti cittadini: l'Istituzione Biblioteca Classense, il Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, Casa Matha-Schola Piscatorum, le Suore Carmelitane di Ravenna, il Museo Nazionale di Ravenna, la Libreria Dante, il Caffè Letterario.
Gli appuntamenti - tutti a ingresso libero - vedranno protagonisti, tra gli altri: Andrea Giordana, Michele Campanella, Antonio Tajani, Antonio Patuelli, Paolo Giacomin, Claudio Ciociola, Francesco Sabatini, Paolo D'Achille, Luca Serianni, Carlo Ossola, Giovanni Maria Flick, Wen Zheng, Giuseppe Patota, Matteo Ceriana, Virginio Gazzolo, Mario Cannella, Stefano Albarello. Cristiano De André e René de Ceccatty, traduttore della *Commedia* in francese, riceveranno rispettivamente i premi "Musica e Parole" e "Dante-Ravenna" 2018. Tante le occasioni di incontro per approfondire l'eredità dantesca.
Tra gli eventi ricordiamo quello del giorno di apertura, **mercoledì 12 settembre**, alle ore 17 presso gli Antichi Chiostri Francescani, con un ospite in arrivo dalla Cina, il professor Wen Zheng, docente di lingua e letteratura italiana dell'Università degli Studi Internazionali di Pechino (BFSU): con *Dante e le sue opere in Cina* il professor Wen svelerà quale ruolo il Poeta ha svolto in passato e quale svolge oggi nella sempre maggiore attenzione che la cultura e la lingua italiana stanno conquistando in Cina.
Giovedì 13 settembre alle 17 sarà Claudio Ciociola della Scuola Normale Superiore di Pisa, dove ha insegnato a lungo Filologia italiana, ad aprire la (ricchissima) seconda giornata del Festival ai Chiostri: in quest'occasione introdurrà *Il detto del gatto lupesco*, additandone i caratteri in qualche modo di "antecedente" della Commedia. Questa volta Virginio Gazzolo (già insignito del premio Dante-Ravenna nel 2013 e raffinato e acuto interprete della poesia dantesca) si calerà nei

fantastici ed enigmatici panni del *gatto lupesco*, che l'ignoto autore del pometto in volgare fiorentino accompagna con un ritmo da cantastorie, verso dopo verso e avventura dopo avventura, tra cavalieri arturiani ed eremiti, tigri e giraffe, pantere e dragoni, in un viaggio funambolico e liberatorio attraverso un «diserto aspro e duro».

Venerdì 14 settembre alle 17 nella Sala Corelli del Teatro Alighieri sotto il riferimento dantesco «Europa dolce carco» (*Paradiso* XXVII, v. 84), il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, sottolineando con la sua presenza il rilievo internazionale della figura e dell'opera dantesca, discuterà delle attuali e complesse prospettive europee, culturali e politiche, con Antonio Patuelli, presidente del Gruppo La Cassa di Ravenna e dell'Associazione Bancaria Italiana; coordinerà l'incontro Paolo Giacomin, direttore di «QN Quotidiano Nazionale» e del «Resto del Carlino».

Sabato 15 settembre alle 21 una delle occasioni più attese e significative: la consegna dei premi Dante-Ravenna e Musica e parole, nella Sala Corelli del Teatro Alighieri. Giuseppe Patota, storico della lingua con cattedra all'Università di Arezzo-Siena e accademico della Crusca, avrà il compito di presentare Cristiano De André, premiato per Musica e parole.

Carlo Ossola, raffinato filologo e critico letterario, accademico e umanista, presenterà il premiato di questo anno per Dante-Ravenna 2018. René de Ceccatty, narratore e drammaturgo francese di rilievo.

Domenica 16 settembre è l'ultima giornata del Festival, che sceglie anche quest'anno la Casa Matha (ore 11) per l'appuntamento con uno storico dell'arte. È la volta di Matteo Ceriana, già direttore delle Gallerie dell'Accademia a Venezia e oggi in forze al Museo del Bargello di Firenze, che affronterà i *Monumenti per la memoria di Dante e Enrico Pazzi*, con particolare attenzione alla figura del ravennate Enrico Pazzi.

Domenico De Martino